



Günther Domenig (1934-2012)

È morto il 15 giugno all'età di 77 anni Günther Domenig, architetto austriaco tra i fondatori della scuola di Graz, straordinaria fucina di talenti dirompenti nel panorama conservatore del locale dopoguerra. È l'autore di alcune delle più radicali opere del decostruttivismo austriaco, tra cui la Steinhaus sull'Ossiachersee in Carinzia, terminata nel 2008, vero e proprio manifesto, personale e intimista, di un'architettura che si è evoluta cupa e tormentata lungo 24 anni di costruzione. Oltre a questo monumento a un decostruttivismo ben lontano dal presenzialismo tuttofare di altri autori considerati formalmente simili o influenzati dall'architetto austriaco, vanno ricordate, tra le opere di una carriera iniziata negli anni sessanta sotto accenti brutalisti, la discussa filiale della Cassa di Risparmio nella Favoritenstrasse a Vienna con la facciata in lamiera piegata (1975-79), i laboratori di ricerca dell'Università di Graz (1993-96), il centro di documentazione a Norimberga sulle ceneri di un vecchio edificio nazista sulla piazza dei raduni del partito di Speer, il rinnovo del Ronacher Theater a Vienna e la sede della T-Mobile (nella foto), realizzata nel 2004 in collaborazione con Gerhard Wallner, scuro monolite dalla massa enorme arenato incombente sul paesaggio accidentale della prima periferia viennese. Accanto alla pratica professionale, Domenig è stato anche professore emerito all'Università tecnica di Graz.

About Author



[Matteo Trentini](#)

Architetto (nato nel 1980), si è formato tra Milano e Vienna, città dove ha collaborato con numerosi studi alla realizzazione di progetti a diverse scale. Dottorando in Storia dell'Architettura presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio, scrive di architettura su riviste e quotidiani ("Il Giornale dell'Architettura", "Costruire", "Il Manifesto")

[See author's posts](#)

[+](#) Condividi